

LINEE GUIDA PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DEI DIPARTIMENTI

1. Introduzione

Le linee guida per l'Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti sono volte a fornire indicazioni operative per l'attuazione dei processi di Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti (AQD) in accordo col modello di Autovalutazione-Valutazione-Accreditamento definito dalle "Linee guida per il sistema di assicurazione della qualità degli atenei" approvato con delibera n. 26 del 13 febbraio 2023 dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR, in coerenza con quanto disposto dal D.M. 1154/2021 (Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio).

Il modello AVA 3 definisce cinque ambiti oggetto di valutazione a livello di Ateneo:



1. **ambito A:** pianificazione strategica e organizzazione del Sistema di Governo e dell'Assicurazione della Qualità;

2. **ambito B:** processi di pianificazione e gestione delle risorse, quali risorse umane (personale docente, di ricerca e tecnico-amministrativo), finanziarie, strutturali (inclusi edifici, attrezzature e tecnologie), infrastrutturali, nonché sulla gestione delle informazioni e delle conoscenze;

3. **ambito C:** processi e sistema di Assicurazione della Qualità a livello di Ateneo;

4. **ambito D:** pianificazione e gestione della didattica e dei servizi agli studenti;

5. **ambito E:** pianificazione e gestione dei processi legati alla ricerca e all'impatto sociale o terza missione.

Gli ambiti D ed E sono suddivisi in tre sotto-ambiti di valutazione di stretta competenza dei dipartimenti: un sotto-ambito a livello del Corso di Studio (D.CDS), un sotto-ambito di valutazione a livello di Corso di Dottorato (D.PHD) e un sotto-ambito di valutazione a livello del Dipartimento (E.DIP).

Riguardo al sotto-ambito E.DIP, una sostanziale novità introdotta in AVA 3 è la richiesta di **una maggiore e più profonda integrazione e corrispondenza delle attività dell'ateneo con quelle dei dipartimenti** quali diretti promotori e responsabili delle attività didattiche, di ricerca, terza missione, impatto sociale e formazione post-laurea, nel pieno rispetto della loro autonomia organizzativa e amministrativa.

Nell'osservanza del Modello AVA 3, i contenuti della documentazione, che deve essere predisposta dal Dipartimento, devono essere in grado di **fornire riscontro e soddisfare i seguenti punti di attenzione** per l'Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti (**E.DIP**):

AMBITO	DESC AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESC PUNTO DI ATTENZIONE
E.DIP	L'Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti	E.DIP.1	Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale
		E.DIP.2	Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale
		E.DIP.3	Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse
		E.DIP.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

Secondo il modello AVA 3, **i requisiti di qualità dei dipartimenti sono strettamente connessi con i requisiti di Sede:** i punti di attenzione relativi ai requisiti di qualità dei dipartimenti presentano dei rimandi agli ambiti di sede E (Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale), B (Gestione delle risorse), D.CDS (Assicurazione della Qualità

nei Corsi di Studio) e D.PHD (Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca).

I Dipartimenti, nel rispetto della propria autonomia, sono dunque soggetti attivi, promotori e attuatori delle politiche e delle strategie definite dall'Ateneo. Nell'ottica di una maggiore integrazione di tutti gli ambiti di azione dell'Ateneo è necessaria la strutturazione di un efficace flusso informativo tra "sede" e "periferia". In tal senso, la "sede" è chiamata alla piena consapevolezza dell'azione svolta dai dipartimenti che si realizza attraverso la strutturazione di un sistema di AQ che consenta all'Ateneo di avere una visione chiara e complessiva delle modalità con le quali i Dipartimenti:

- definiscono le proprie linee strategiche in coerenza con le linee strategiche dell'Ateneo;
- si dotano di un sistema di pianificazione, monitoraggio e valutazione dei processi, dei risultati conseguiti e delle azioni di miglioramento;
- definiscono e pubblicizzano i criteri di utilizzo delle risorse;
- si dotano di un sistema di gestione delle risorse e dei servizi a supporto di tutti gli ambiti di azione dei Dipartimenti.

Le presenti linee guida sono adeguate al modello AVA 3 e si inseriscono in un Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ) che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale. Si articolano in tre sezioni (**Struttura**, **Pianificazione** e **Programmazione**) che tengono conto dei predetti quattro Punti di Attenzione (E.DIP.1, E.DIP.2, E.DIP.3 e E.DIP.4).

2. Struttura

Ai Dipartimenti attivi presso Uniba, sono attribuite in base all'art. 26 dello Statuto di Uniba "le funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica e delle attività didattiche e formative, delle attività rivolte all'esterno correlate o accessorie, nonché al trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione". La legge 240/2010 ha attribuito a questi ultimi "la piena responsabilità sia delle attività didattiche che di ricerca e di terza missione", con funzioni "di promozione e organizzazione delle attività di ricerca e didattiche, fra cui la programmazione e la copertura degli insegnamenti (compresa la proposta di attivazione o soppressione di CdS)".

Come riportato nel SAQ, ai Dipartimenti sono assegnate le seguenti funzioni:

- elaborare il piano triennale delle attività di ricerca pianificando in coerenza le attività da svolgere;
- proporre l'ordinamento didattico e le relative modifiche dei Corsi di Studio;
- proporre l'attivazione di Dottorati di Ricerca;
- definire l'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate, ferma restando la coerenza con criteri generali indicati nei documenti di Ateneo;
- definire, in modo chiaro e pubblico, i criteri di distribuzione delle risorse;
- disporre di risorse di personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo adeguate per l'attuazione del proprio piano strategico e delle attività istituzionali e gestionali;
- disporre di adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e ai Dottorati di Ricerca;
- supportare e monitorare la partecipazione del personale (docente, tutor, ricercatore, amministrativo) a iniziative di formazione/aggiornamento.

Il Dipartimento si avvale delle Linee Guida e della documentazione a supporto dei processi di autovalutazione, valutazione e riesame predisposte dal PQA e partecipa alle attività di formazione organizzate dall'Ateneo e/o dal PQA. Il Nucleo di Valutazione verifica, anche mediante audizioni, lo stato complessivo e le modalità con cui il Dipartimento assicura la qualità e tiene sotto controllo l'andamento del percorso di formazione alla ricerca.

Il Direttore del Dipartimento è il responsabile delle attività di AQ del Dipartimento ed ha la funzione di garantire che le strategie e le pratiche che compongono il SAQ di Dipartimento siano sempre coerenti con le indicazioni e le linee guida elaborate dal PQA.

In particolare:

- è responsabile della redazione dei documenti di programmazione, censimento, monitoraggio e riesame di Dipartimento nel rispetto delle scadenze stabilite dal PQA;
- cura l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento dei documenti di programmazione, censimento, monitoraggio e riesame di Dipartimento e di ogni altro documento necessario a garantire il processo di AQD;
- redige annualmente una relazione sull'attività svolta dal Dipartimento in materia di ricerca, terza missione e impatto sociale da allegare al bilancio consuntivo di Ateneo;
- cura la trasmissione dei documenti al Rettore/alla Rettrice (e/o Senato Accademico), ai suoi eventuali delegati/delegate alla didattica, ricerca, terza missione e impatto sociale, al PQA e al NdV di Ateneo;

- programma e coordina le attività del Dipartimento;
- favorisce l'aggregazione efficiente delle risorse del personale del Dipartimento in relazione a obiettivi specifici;
- cura la promozione degli scambi internazionali.

Il Consiglio di Dipartimento è un organo di programmazione e di gestione dell'attività del Dipartimento in ogni sua declinazione. Specificatamente nell'ambito delle Politiche di AQ:

- approva le politiche per l'AQD, coerentemente con le politiche di AQ definite dall'Ateneo;
- approva i documenti di programmazione, censimento, monitoraggio e riesame del Dipartimento in tutte le sue declinazioni.

Nel contesto di un sistema di assicurazione della qualità, il Dipartimento deve garantire la qualità di tutti gli ambiti di pertinenza instaurando un processo sistematico e continuo per la gestione e il miglioramento della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e dell'impatto sociale, garantendo la conformità alle linee guida dell'Ateneo e alle aspettative degli stakeholder interni ed esterni.

Il processo consta di due fasi: pianificazione (3.) e programmazione (4.).

3. Pianificazione

I Dipartimenti hanno il compito di pianificare gli obiettivi, le politiche e le strategie per garantire la qualità in ambito didattico, di ricerca, terza missione, impatto sociale e di formazione post-laurea; di attuare le strategie pianificate, mettendo in pratica le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti monitorando i risultati ottenuti.

La fase di pianificazione può essere così riassunta:

Visione chiara e pubblica della qualità. Definire una visione chiara, articolata e pubblica della qualità, tenendo conto della pianificazione strategica dell'Ateneo, del contesto di riferimento, delle risorse disponibili e delle potenzialità di sviluppo.

Pianificazione strategica e operativa. Stabilire politiche, strategie e obiettivi a breve, medio e lungo termine, documentati in piani strategici e operativi accessibili agli stakeholder interni ed esterni.

Coerenza degli obiettivi con le risorse disponibili. Assicurare che gli obiettivi proposti

siano plausibili e coerenti con le politiche, le risorse disponibili e i risultati delle valutazioni effettuate.

Nell fase di pianificazione, i Dipartimenti hanno la responsabilità di **predisporre/aggiornare la seguente documentazione:**

- Scheda SUA-RD/TM o altro documento di pianificazione strategica triennale del Dipartimento, con aggiornamento annuale;
- Documento di autovalutazione per l'Accreditamento Periodico (se selezionati per la visita istituzionale);
- Documento di analisi dei risultati relativi al monitoraggio annuale della ricerca e della terza missione/impatto sociale, all'ASN, al reclutamento e a agli indicatori ANVUR.
- Riesame

Nella predisposizione di questi documenti è necessario considerare:

- La pianificazione strategica di Ateneo;
- Le risorse di personale docente e tecnico-amministrativo, economiche, di conoscenze, strutturali e tecnologiche disponibili;
- I risultati della VQR;
- Gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN;
- I contenuti della SUA-RD.

Nella fase di pianificazione, il Dipartimento deve verificare in maniera costante e continuativa i risultati ottenuti, verificando, l'efficacia delle azioni intraprese e raccogliendo dati e feedback utili a valutare l'andamento delle attività.

In particolare il Dipartimento deve svolgere un:

A) Monitoraggio e miglioramento continuo. Monitorare sistematicamente la pianificazione, i processi e i risultati delle missioni del Dipartimento, analizzando i problemi rilevati e le loro cause.

B) Riesame periodico dell'organizzazione e del sistema di Assicurazione della Qualità. Sottoporre periodicamente a riesame interno il funzionamento dell'organizzazione e del SAQ.

A) Sono rilevanti al fine del monitoraggio e del miglioramento continuo i seguenti documenti:

- Scheda di Monitoraggio Annuale dei CdS afferenti al Dipartimento;
- Relazione Annuale Commissione Paritetica Studenti-Docenti per i CdS di cui il Dipartimento è referente principale;
- Rapporto di Riesame Ciclico dei CdS di cui il Dipartimento è referente principale;
- Rapporto annuale sulla rilevazione online degli studenti e delle studentesse sulla qualità della didattica;
- Rilevazione dei dati annuali sull'attività didattica e sull'attività svolta dal Dipartimento in materia di Ricerca, Terza Missione e Impatto Sociale;
- Relazione Annuale e Scheda di Monitoraggio Annuale del/dei corso/i di Dottorato di Ricerca istituito/i dal Dipartimento.

Il Dipartimento deve inoltre tenere conto di eventuali osservazioni o indicazioni che provengono dalla relazione annuale e di eventuali rapporti di auditing del NdV, o raccomandazioni da parte del PQA.

Nell'ottica di allineare tutti i soggetti coinvolti verso il raggiungimento degli obiettivi strategici di Ateneo, i Dipartimenti attuano e realizzano il monitoraggio intermedio degli obiettivi e delle azioni definite nei Documenti di Programmazione Triennale dei Dipartimenti di Didattica e di Ricerca. Il monitoraggio intermedio è coordinato dalla Direzione Generale che trasmette ai Direttori di Dipartimento gli schemi di rendicontazione e i dati (ove disponibili) elaborati a livello centrale. L'attività di misurazione degli indicatori e di analisi e rendicontazione delle azioni realizzate è coordinata a livello dipartimentale dal Direttore di Dipartimento con il supporto del Coordinatore.

Gli esiti del monitoraggio, condivisi con il Consiglio di Dipartimento, sono trasmessi alla Direzione Generale per consentire l'analisi aggregata dello stato di attuazione delle azioni strategiche presso i Dipartimenti. I report di monitoraggio intermedio costituiscono per l'Ateneo fonte informativa imprescindibile per la revisione della strategia e per l'analisi dell'efficacia del sistema di governo.

I Dipartimenti relazionano annualmente sui risultati conseguiti rispetto alle azioni e agli obiettivi previsti dai Documenti Triennali e ne curano la pubblicazione sul sito del dipartimento. Gli esiti del monitoraggio e della valutazione della pianificazione strategica dipartimentali sono rendicontati nell'ambito della Relazione annuale sulla performance.

B) Le strategie e gli obiettivi definiti in fase di programmazione nonché il sistema di AQD vengono periodicamente sottoposti a riesame attraverso la produzione dei seguenti

documenti:

- Rapporto di Riesame Annuale;
- Rapporto di Riesame Ciclico.

Il rapporto di riesame annuale rappresenta la sintesi delle riflessioni di autovalutazione delle attività, con lo scopo di far maturare nel Dipartimento una piena consapevolezza dei propri limiti e potenzialità e di come questi possano influenzare, definire o ridefinire gli obiettivi che si propone di raggiungere. Il documento di riesame annuale rappresenta una verifica in itinere dello stato di avanzamento delle azioni messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi definiti nel Documento di Programmazione Triennale (DPT). Esso deve tenere conto della rilevazione dei dati definiti in precedenza in tutti gli ambiti di azione del Dipartimento.

In questa fase si può procedere a una revisione degli obiettivi, degli indicatori o dei valori associati, definendo delle azioni per il superamento delle criticità. Una revisione sostanziale degli obiettivi deve essere segnalata al PQA e ai delegati del Rettore per la didattica, ricerca, terza missione e impatto sociale, al fine di procedere a una verifica formale e una valutazione della plausibilità della programmazione nonché della coerenza con il piano strategico di Ateneo.

Al termine del periodo di pertinenza del documento di programmazione (triennio), il Dipartimento procede alla redazione e all'approvazione di un documento di **riesame ciclico**. Per i Dipartimenti di eccellenza la scadenza è quinquennale.

Le schede di riesame devono essere redatte secondo lo schema predisposto dal PQA.

Nel processo di riesame, si raccomanda di prendere in considerazione un set minimo di indicatori nell'ambito della ricerca, terza missione, impatto sociale, didattica, dottorato di ricerca e scuole di specializzazione.

4. Programmazione

Il documento di riferimento per il sistema di Assicurazione della Qualità di Dipartimento è rappresentato dal DPT, in cui il Dipartimento definisce chiaramente un piano operativo sulla base di obiettivi delineati negli ambiti della didattica, ricerca, terza missione, impatto sociale e formazione post-laurea.

Coerentemente con le politiche e le strategie di Ateneo, i Dipartimenti di didattica e di ricerca adottano un proprio DPT. Il processo di programmazione è avviato dal Rettore e coordinato dalla Direzione Generale.

Il Documento, adottato dal Consiglio di Dipartimento, declina la strategia di Ateneo a livello dipartimentale, definendo obiettivi, indicatori, target e azioni che il Dipartimento intende porre in essere. Il Documento esplicita, altresì, il sistema di monitoraggio funzionale alla realizzazione della strategia dipartimentale. Il Documento tiene conto del Piano Strategico di Ateneo nonché dei risultati conseguiti nei cicli di pianificazione precedenti sia a livello di Ateneo che a livello di Dipartimento.

Allo stesso tempo la programmazione strategica di Ateneo tiene conto della programmazione dei Dipartimenti e della relativa attività di monitoraggio e rendicontazione. L'orizzonte temporale per i Dipartimenti di eccellenza è di cinque anni.

I Direttori di Dipartimento hanno il compito di redigere e adottare il proprio Documento triennale di programmazione in attuazione della programmazione strategica di ateneo, e di pubblicarlo sul sito web del Dipartimento.

Col DPT i Dipartimenti dovranno:

- definire la missione e il progetto culturale tenendo conto del contesto sociale e territoriale in cui operano, anche in riferimento ai portatori d'interesse interni ed esterni;
- definire il proprio sistema di gestione delle attività di didattica, ricerca, terza missione, impatto sociale e formazione post-laurea;
- descrivere il proprio sistema di AQD;
- definire obiettivi plausibili, raggiungibili e misurabili attraverso specifici indicatori. Per ogni obiettivo è necessario definire le azioni da intraprendere, la cui efficacia è stabilita mediante la definizione di indicatori oggettivi, quantitativi e facilmente interpretabili. Con lo scopo di definire gli obiettivi, nonché gli indicatori con i relativi valori di confronto, si richiede un'analisi approfondita delle informazioni contenute nei principali documenti di monitoraggio prodotti dagli attori del sistema di AQ.

Il DPT dovrà essere redatto seguendo il modello e le linee guida di compilazione predisposte dall'Ateneo.

Nella fase di programmazione, **il Dipartimento deve definire con chiarezza e trasparenza i criteri di distribuzione delle risorse**. In particolare, pur avendo autonomia nella distribuzione interna delle risorse, il Dipartimento opera in coerenza con il DPT, gli obiettivi di Ateneo e i vincoli normativi e deve fornire informazioni riguardanti i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse, la programmazione del fabbisogno di personale docente e il documento sulla distribuzione degli incarichi del personale, assicurando coerenza con gli obiettivi strategici e i regolamenti di Ateneo.

Il documento sui criteri di distribuzione delle risorse deve essere redatto tenendo conto di tutte le esigenze dell'offerta formativa, considerando la programmazione della quiescenza del personale docente, gli investimenti nei singoli settori, l'istituzione di nuovi corsi di studio, la presenza di sedi decentrate, e l'eventuale fusione o aggregazione con altri Dipartimenti.

Il Dipartimento **definisce e pubblicizza i criteri e le modalità di distribuzione delle risorse economiche e di personale docente** attraverso documenti autonomi e/o pagine web, in linea con la strategia, le indicazioni dell'Ateneo e i risultati ottenuti.

Per il personale tecnico-amministrativo e docente, il Dipartimento stabilisce criteri di distribuzione di incentivi e premialità aggiuntivi, basandosi su criteri e indicatori chiari, condivisi e coerenti con le proprie politiche e obiettivi. Tali criteri devono tener conto degli esiti dei processi di monitoraggio e valutazione del MUR, dell'ANVUR e dell'Ateneo stesso. Infine, il Dipartimento è tenuto a comunicare e pubblicare le modalità adottate per la distribuzione delle risorse e degli incentivi.